

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PRINCIPATO CITERIORE : TESTIMONIANZE CUTURALI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area su cui si intende intervenire è composta dai territori su cui operano le sedi nei comuni sottoriportati

1. Auletta
2. Battipaglia
3. Camerota
4. Ceraso
5. Colliano
6. Contursi Terme
7. Corbara
8. Cuccaro Vetere
9. Felitto
10. Giffoni Sei Casali
11. Giffoni Valle Piana
12. Laurino
13. Minori
14. Olevano sul Tusciano
15. Oliveto Citra
16. Roccadaspide
17. Scala
18. Siano
19. Torre Orsaia
20. Tortorella
21. Valva

SEDE CAPOFILE DEL PROGETTO: Pro Loco Minori - con il coordinamento di UNPLI Campania e UNPLI SALERNO

In tale area geografica sono mancati per continuità e intensità interventi organici e strutturali di promozione, valorizzazione, tutela e fruizione continua dei beni culturali in senso lato e di quelli particolarmente oggetto del presente progetto. Le iniziative di varie agenzie, specie locali e pubbliche, sono state sporadiche e di scarsa incisività e soprattutto non hanno mostrato di saper realizzare in maniera concreta la cosiddetta "rete" che potrebbe permettere una adeguata attività di "uso" di tali risorse anche e soprattutto vantaggio di fasce deboli e/o svantaggiate, giovani e terza età, con la collaborazione di Enti locali, scuole e agenzie culturali, associazioni del privato sociale.

Il presente progetto: -" PRINCIPATO CITERIORE: TESTIMONIANZE CUTURALI"- vuole dare un primo segnale di coordinamento su una consistente area che possa, con l'aiuto dei partner e delle comunità locali, sensibilizzare i cittadini e per le loro competenze la Provincia, la Regione e le Soprintendenze di riferimento, sulla urgenza di operare in sinergia con le Pro Loco e l'UNPLI che, tra i compiti istituzionali hanno tale funzione, peraltro chiaramente evidenziata anche dalle legge regionale 15 Febbraio 2005 n° 7 che all'art 2 riporta:

" 2. La Regione riconosce, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località e per il raggiungimento degli

obiettivi sociali attraverso la partecipazione popolare.”

Tale azione, programmata per un periodo non limitato e con forte concertazione, potrebbe sviluppare sensibilità più motivate specie nei giovani e innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare dopo i cui sviluppi potranno solo essere positivi e duraturi.

PRESENTAZIONE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Brevi cenni storici

Storicamente, lo sviluppo territoriale è stato pesantemente influenzato dall'assetto geografico. In epoca storica, la provincia fu visitata dagli Etruschi e soprattutto dai Greci. Successivamente ci fu la conquistata romana. Nel V secolo il territorio fu coinvolto nella guerra greco-gotica e dalla conquista dei Longobardi. Il successivo sviluppo della dinastia normanna, che culminerà nella straordinaria figura di Federico II, porterà poi la Storia e il potere (e la Scuola medica salernitana, straordinario esempio di cooperazione interculturale) lontano da Salerno e dalla sua provincia, iniziando un processo di lenta decadenza. Furono molti i salernitani che appoggiarono Garibaldi nel 1860 quando attraversò la provincia diretto a Napoli. L'industria alimentare ebbe un forte sviluppo durante il Regno d'Italia e fu particolarmente promossa e sovvenzionata da Mussolini. Ma le fortune del tessile nella provincia subirono un forte rallentamento alla fine dell'Ottocento e la produzione andò scemando nel corso del XX secolo. Il regime fascista promosse poi la bonifica della piana pestana, liberando terra fertile che fu assegnata anche a coloni da altre parti d'Italia, e con la ferrovia tirrenica (a binario unico fino al 1925) si favorirà la penetrazione della modernità in Cilento.

Aspetti storici che si sono succeduti da secoli ma che, in via maggioritaria, hanno condizionato le realtà locali in maniera straordinaria nei periodi risorgimentali e pre e post unitari.

Basti pensare a cosa abbiano significato le leggi napoleoniche sulle chiese e quelle successive sulle corporazioni religiose che hanno, in maniera sensibile, modificato la gestione delle stesse chiese e dei beni ecclesiastici in generale. Tutto ciò ha influito, in ogni caso, su moltissimi beni culturali decretandone in vari casi la distruzione e in moltissimi altri l'incuria e la dimenticanza.

Oggi si vuole riportare anche tali episodi nella dovuta dimensione e ridare visibilità e fruibilità a tanti aspetti della nostra storia e cultura che ritornano più interessanti e forse anche utili di prima.

Questo progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche sviluppate sopra, individuando finalità ed obiettivi generali, programmati in tre/cinque anni, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco dei dodici mesi. Al fine di avere una visione completa della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uso dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile. Tale scheda, compilata dai giovani volontari del servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti di servizio civile per i quali ci si è avvalso della collaborazione di Partner e delle informazioni fornite da Enti preposti al settore dei Beni culturali. La ricerca, inoltre, ha tenuto conto delle informazioni raccolte presso i Comuni interessati e la Camera di Commercio di Salerno, nei siti specializzati (www.istat.it, www.comuniitaliani.it, www.beniculturali.it, www.campania.beniculturali.it, www.ept Salerno.it, www.regione.campania.it, www.wikiopedia.org etc) oltre che su dati e notizie reperite sul Web.



Profilo geografico

L'ente locale, nato con l'annessione del Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia nel 1861, sin dalla sua istituzione era suddiviso in quattro circondari, degli enti subordinati alle province istituiti con la Legge Rattazzi (Regio Decreto n. 3702 del 23.10.1859). I quattro enti erano suddivisi a loro volta in mandamenti.

Elenco dei circondari della provincia salernitana:

- Circondario di Salerno
- Circondario di Campagna (9 mandamenti, 35 comuni)
- Circondario di Sala Consilina (7 mandamenti, 27 comuni)

Circondario di Vallo della Lucania (10 mandamenti, 53 comuni)

Tutti i circondari d'Italia furono soppressi con Regio Decreto n. 1 del 02.01.1927.

Nell'area collinare insistono i comuni di *Auletta, Giffoni sei Casali, Contursi, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra,*

Nell'area montuosa troviamo *Laurino, Roccadaspide, Cuccaro Vetere, Colliano, Ceraso, Tortorella, Corbara, Felitto*

All'area pianeggiante vanno riferiti i comuni *di Giffoni Valle Piana, Siano, Valva, Battipaglia.*

I territori di *Camerota, Torre Orsaia, Minori, Scala* possono essere definiti costieri, ma i rilievi cartografici spaziano dal collinare al montuoso

Le vie di comunicazione

La provincia di Salerno è ben collegata con il resto della Campania, soprattutto perché attraversata dalla A/3 (che collega Salerno con Napoli e Reggio Calabria) e dalla A/30 (Salerno - Caserta) e dal raccordo Salerno-Avellino che la collega con la A/16 (Napoli-Bari).

L'aeroporto più vicino è quello di *Pontecagnano* raggiungibile dal territorio di tutta la Provincia con un percorso automobilistico massimo di 50 minuti.

La strada ferrata è piuttosto funzionale ed è collegata con la TAV Salerno-Roma.

La popolazione

Dai dati ISTAT aggiornati al 1° Gennaio 2015 risulta che la **popolazione residente legale** nella provincia è pari a **1.108.509** distribuita in 158 Comuni.

Dal punto di vista della popolazione residente il Comune di Battipaglia risulta essere più popoloso con 50.868 abitanti, seguito dal Comune di Giffoni Valle Piana e Siano rispettivamente con 12.035 e 10.008 abitanti; tra i meno popolati oggetto del presente intervento progettuale risultano essere i Comuni di Cuccaro Vetere e Tortorella con 580 e 528 abitanti.

Tutti gli altri Comuni hanno una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, e oltre il 50% dei Comuni della Provincia ha una popolazione fino a 3.000 abitanti, a testimonianza di un contesto territoriale fatto di tanti piccoli comuni.

Analizzando l'età media della Provincia di Salerno si evince che rispetto al 2012, età media di 41,64 anni, nel 2015 l'età media è aumentata di un anno e precisamente di 42,50, ciò testimonia sempre di più una difficile situazione socio-economica.

Il tasso di Natalità diminuisce rispetto dal 2014 al 2012 di 0.30 punti, anche rispetto alla mortalità. Ciò sta ad indicare la diminuzione della popolazione giovanile; infatti l'indice di vecchiaia è cresciuto notevolmente tanto da segnalare un progressivo invecchiamento della popolazione (su 100 giovani ci sono circa 130 anziani).

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza notiamo che la provincia di Salerno ha circa 50 persone improduttive ogni 100 in età attiva.

--	--	--	--

Nella Tabella VI si riscontra nei Comuni di Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano e Corbara

una diminuzione del tasso di mortalità con un elevato tasso di natalità; ciò sta ad indicare non solo sviluppi sociali, ambientali e culturali, ma anche miglioramenti nella qualità della vita.

Mentre nel Comune di Laurino si riscontra la situazione completamente opposta.

Nel Comune di Cuccaro Vetere, invece, si ha una stabilità sia nel livello delle nascite che sulla mortalità evidenziando progressi nello stile di vita. Per gli altri Comuni si riscontra un tasso di crescita della popolazione lento, e pertanto quando il tasso di natalità si è attestato su livelli bassi e la gente vive di più, i paesi sperimentano un generalizzato invecchiamento della popolazione.

Dalla Tabella VII si evince che il Comune di Siano è prevalentemente giovane in quanto su 100 giovani ci sono 97 anziani; a differenza del Comune di Fellitto in cui si riscontra una popolazione prevalentemente anziana, su 100 giovani ci sono circa 333 anziani.

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza, a differenza degli altri Comuni, nel Comune di Tortorella si riscontra un indice di dipendenza abbastanza elevato, ossia circa 77 persone improduttive ogni 100 in età attiva.

L'invecchiamento della popolazione della provincia è dovuto per larga parte ad una progressiva diminuzione della natalità, e al contemporaneo miglioramento delle condizioni di vita fenomeno che ha interessato tutto il territorio italiano, compresa l'area meridionale, storicamente molto feconda.

Dati gli andamenti economico-sociali degli ultimi decenni nonché i rapporti sull'economia territoriale Svimez e Istat, la struttura demografica rappresenta una variabile determinante per la definizione delle politiche di sviluppo di un territorio.

Infatti, è principio consolidato che la giovane età è espressione di potenzialità economiche e sociali di un territorio. A tal proposito l'OCSE evidenzia come i paesi del mediterraneo in primis e del sud Italia rappresentano dati demografici allarmanti con un indice di anzianità molto alto.

Gli unici paesi che presentano dati importanti sono quelli nord-africani che, negli ultimi anni, rappresentano territori con potenzialità economiche sempre più crescenti.

Tale premessa ci è utile per dimostrare come i giovani, di un territorio, sono espressione sia strutturale (forza lavoro-potenziatori imprenditorialità) che variabile caratterizzante immateriale, espressione di valori socio-culturali e capacità di adattamento di un sistema territorio.

forte presenza degli immigrati nella provincia di Salerno, soprattutto per i Paesi di cittadinanza Marocchina, Ucraina e Polacca indica una buona e valida opportunità di lavoro per gli immigrati soprattutto nel settore sociale e agricolo.

La scelta di definire un target di beneficiari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 65 anni è stata sostenuta da una serie di indagini, interviste, e rilevamenti effettuati nel corso di attività di carattere collettivo realizzate negli ultimi due anni.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti ai Beni Culturali con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale. Il patrimonio storico, artistico, archeologico demo antropologico etc, porta con se importanti valori educativi e possono essere, per le nuove generazioni, stimolo importante per comprendere l'arte e la cultura locale.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) insegnano a leggere nel senso più profondo del termine, perché i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti, vi si intersecano parole, immagini, oggetti, spazi. Leggere il locale significa inoltre saper avviarsi ad altri spazi, dall'eurocentrismo alla moderna globalizzazione, perché, alla fine, leggere vuol dire sentire un altro che può diventare piano piano nostro, appartenente al nostro spazio della mente.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi

decreti legge. In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998, che ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni e la partecipazione degli studenti a tali iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica dei Soci e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessantacinque anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

I dati e le notizie sotto riportate testimoniano le difficoltà concrete che si dovranno superare per poter migliorare le condizioni di partenza del Progetto. Infatti la morfologia del territorio, le infrastrutture, le condizioni del Patrimonio Culturale, la sua scarsa fruibilità, la carenza di azioni promozionali e di utilizzo dello stesso, la frammentarietà e quindi la scarsa incisività che contraddistingue tutte le iniziative di volta in volta intraprese per valorizzarlo, tutelarlo, promuoverlo e utilizzarlo, testimoniano inequivocabilmente l'importanza della azione progettuale che si intende avviare.

Profilo socio-economico Provincia di Salerno

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una soddisfacente copertura del fabbisogno minimo di servizi/opportunità, utili per una discreta qualità della vita, assolti da quasi tutti i comuni tranne quello relativo all'informazione culturale e turistica assicurato nella maggior parte dei casi dalle Pro Loco. Le percentuali che sono riportate nel grafico che segue sono state calcolate sulla scorta dei dati rilevati e riportati dalle Pro Loco nelle rispettive "Schede Informative"

L'economia

Settori trainanti della provincia sono l'agroindustria, il terziario ed il turismo. Nella piana del Sele oltre all'industria risulta molto sviluppata l'agricoltura e la zootecnia. Le attività industriali sono numerose nella zona settentrionale della provincia e nella piana del Sele. Da citare i gruppi alimentari La Doria e AR nell'agro-nocerino, ma anche il pastificio Amato nel capoluogo e Bonduelle a Battipaglia. Nel comparto chimico sono presenti, fra tutte, la Vetro sud di Fisciano, la Asahi Glass e Italcementi a Salerno e la Metzler di Battipaglia. Nelle TLC svettano la Ericsson di Pagani e la Fibre Ottiche Sud del gruppo Prysmian a Battipaglia. Ben sviluppato è anche il settore della pesca, soprattutto quella del tonno nel comune di Cetara. Le percentuali che sono riportate nel grafico che segue sono state calcolate sulla scorta dei dati rilevati presso l'Osservatorio Economico della Provincia, Comuni, Enti Turistici, Ente Regione – anno 2014.

Il comparto artigiano oggi conta n. 14.363 imprese; il 54% di esse opera nel settore dell'edilizia e nei comparti manifatturieri che le fanno da contorno; circa il 17% delle imprese artigiane appartiene al settore dei servizi; poco più di un migliaio di aziende si occupano di autoriparazione (meccanici, elettrauti, gommisti, ecc.). Gli autotrasportatori artigiani sono 2.473.

Nutrito è il numero di botteghe artigiane nel comparto alimentare: circa 1571 aziende agricole si occupano anche della lavorazione dei prodotti.

Nel settore turismo, cresciuto in tempi recenti, soprattutto dal punto di vista qualitativo si contano 1.283 esercizi, tra alberghi e ristoranti.

Prodotti tipici agro-alimentari in Provincia di Salerno

Le principali produzioni agro-alimentari della provincia sono:

- Carciofo di Paestum (IGP)
- Limone Costa d'Amalfi (IGP)
- Fico Bianco del Cilento (DOP)
- Nocciola di Giffoni (IGP)
- Olio extravergine di oliva (Cilento DOP)
- Olio extravergine di oliva (Colline Salernitane DOP)
- Mozzarella di bufala campana (DOP)
- Ricotta di bufala campana (DOP)
- Vino (Castel San Lorenzo DOC)
- Vino (Costa d'Amalfi DOC)
- Vino (Cilento DOC)
- Vino (Paestum IGT)

Cittadinanza attiva

Il territorio di riferimento si presenta piuttosto attivo dal punto di vista della partecipazione alla vita sociale, religiosa e sportiva, un po' meno rispetto a settori di interesse più specifico: i giovani ancora non sono organizzati al meglio, così come l'attività politica, seppur presente, non coinvolge tutti i centri oggetto del nostro interesse; una particolare nota vale la pena farla sulle associazioni di categoria che con la loro minima presenza (16%), ci aiutano a capire quanto gli operatori economici siano poco attenti al loro futuro all'interno dello sviluppo socio economico del territorio in cui operano. Le percentuali che sono riportate nel grafico che segue sono state calcolate sulla scorta dei dati rilevati nei 158 comuni della provincia e riportati dalle Pro Loco nelle citate "Schede Informative"

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione di visite guidate, la relativa fruibilità e il numero di visitatori annuali.

Nel territorio preso in considerazione e analizzando i risultati emersi dall'analisi delle schede informative, in media risulta che le risorse ambientali e quelle culturali hanno la stessa incidenza.

Dal punto ambientale il territorio accoglie il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, tre Parchi Regionali (il Parco regionale Monti Picentini, il Parco naturale Diecimare e il Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno), una Riserva Naturale Statale (la Valle delle ferriere), due Riserve Naturali Regionali (quella della Foce Sele e Tanagro e quella dei Monti Eremita e Marzano), poi un' Area Protetta Marina, la riserva marina di Punta Campanella (oltre al Parco Marino di Punta Licosa, primo del genere in Italia, che, previsto fin dal 1972, non è

ancora operativo), e infine le oasi protette del Monte Polveracchio e di Persano.

Inoltre, sul territorio sono presenti due siti riconosciuti dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità, la Costiera Amalfitana e il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo del Diano, che è riconosciuto anche riserva di biosfera.

La Costiera Amalfitana comprende i territori dei comuni rivieraschi compresi tra Positano e Vietri sul Mare, alle porte del capoluogo. Si tratta di un territorio di straordinaria bellezza paesaggistica in cui l'attività umana ha saputo integrarsi perfettamente, attraverso il paziente lavoro millenario per strappare alle scoscese balze montane fazzoletti di terra per uso agricolo o edilizio. Si è creato così un paesaggio antropizzato unico al mondo, impreziosito da testimonianze storiche ed architettoniche tra le quali occorre segnalare il Duomo di Amalfi e i giardini di Villa Cimbrone e Villa Ruffolo a Ravello.

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è invece un vasto territorio di 180.000 ettari che, anche grazie ad un isolamento secolare, ha saputo conservare usi antichissimi, di grande valore salutistico ed ambientale. È infatti ad Acciaroli e Pioppi, sulla costa cilentana, che Ancel Keys, nutrizionista statunitense, ha condotto gli studi sull'alimentazione che hanno portato alla definizione della famosa 'dieta mediterranea'. Attualmente, il territorio è interessato da una ricerca del CNR, mirante a individuare i fattori anche genetici che consentono eccezionale, attiva longevità in perfette condizioni di salute alla popolazione cilentana. Al Parco, ai fini dell'attribuzione della qualifica di Patrimonio dell'Umanità sono stati aggiunti i siti archeologici di Paestum e Velia (l'antica Elea), la Certosa di Padula, le Grotte di Pertosa e le Grotte di Castelcivita.

Occorre infine segnalare che l'area del Cilento è oggi uno straordinario serbatoio di biodiversità in campo florofaunistico, esemplificata dalla Primula di Palinuro (*Primula palinuri*), ma in particolare per quanto riguarda le piante alimentari: per tutte, si segnala il fagiolo di Controne, dalla buccia sottilissima e dall'eccellente digeribilità. Per questi motivi nel 1997 il Parco è stato inserito dall'Unesco nel Programma MAB (*Man And Biology*), come Riserva della biosfera. Un'altra caratteristica è l'area ambientale incontaminata del Vallo di Diano, territorio ai confini della Basilicata a 60 km da Salerno. Il Vallo di Diano è un punto di riferimento per tutti coloro che amano la natura e la gastronomia, dalla Valle delle Orchidee a Sassano alle Grotte di Pertosa, dalle escursioni trekking per i sentieri del Cervati ai Boschi di Sanza. Il territorio ospita anche complessi ipogei di grande interesse, fra i quali si citano le Grotte di Castelcivita, con uno sviluppo di oltre 4 km, le Grotte di Pertosa, da visitare in parte in barca, le Grotte del Bussento sul fiume omonimo.

Il livello di fruibilità delle risorse è strettamente connesso all'attività primaria delle Pro Loco che lavorano per valorizzare e promuovere il territorio attraverso iniziative e visite guidate. Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile che hanno operato nell'anno 2008-2009, si evince, come i beni ambientali sono fruibili totalmente nell'50% dei casi, mentre, i beni culturali con tali caratteristiche non superano il 43% di fruibilità, di questi ultimi si registra una fruibilità parziale nella maggioranza dei casi mentre circa il 35% di essi non è affatto fruibile.

NOTA: le risorse architettoniche, archeologiche, etno-antropologiche, opificio e storico artistiche vengono qui di seguito considerate complessivamente come "risorse culturali!"

Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare.

Ricerca, custodire e valorizzare queste memorie promuovendo iniziative di diversa natura alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco. Sta di fatto che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalla Pro Loco, anche perché, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che di solito non vengono programmati in prospettiva temporale.

Tale dato emerge nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento.

Da questa tabella sono state ricavate informazioni interessanti, preziose per consentire una corretta lettura della realtà in cui si opera e che ritroviamo nei grafici che di seguito si riportano e che sono riferiti a:

- Numero delle manifestazioni rilevanti nell'anno;
- Valenza delle manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

Giova specificare che le manifestazioni che si realizzano nell'area interessata sono a supporto e a sostegno delle attività progettuali che si intendono realizzare; in particolare le stesse si prestano in maniera straordinaria a promuovere, tutelare o semplicemente portare a conoscenza quei beni che si vogliono rendere bisognevoli dell'intervento progettuale.

Come si evince dal grafico precedente in estate si assiste al maggior numero di proposte di manifestazioni intese come occasione di promozione territoriale occasione, quasi sempre, per far visitare il patrimonio culturale e ambientale presente oltre che le tipicità locali (agricole, artigianali, etc).

Come si può notare la valenza di tutte le manifestazioni è di diversa natura, la tipologia varia da quella Internazionale (Ceraso con il "Festival Della Letteratura", Giffoni Valle Piana con il "Giffoni Film Festival" e Minori con concerti di alti livello) a quelle Nazionali della rievocazione storica della "La Fario del Duca" di Laurino, della "Sagra del Fusillo" di Felitto, della "Rievocazione Storica del Passaggio di Federico II al Castello di Roccadaspide" a quelle regionali e per tutti i territori manifestazioni locali e provinciali.

L'affluenza di visitatori nei periodi di manifestazioni risulta molto consistente ma non sono stati effettuati rilevamenti statistici in tutte le località; in molti casi, come già riportato, sono state previste e realizzate visite guidate ai beni culturali e ambientali presenti con la preziosa collaborazione dei partner dei progetti e soprattutto delle parrocchie che, quasi ovunque, sono depositarie di risorse culturali notevoli.

Sulla possibilità di effettuare visite guidate fuori dalle manifestazioni, c'è ben poco da commentare, specie se consideriamo che a fronte di un potenziale numero di visitatori continuativo, non corrisponde una altrettanto significativa possibilità di far conoscere al meglio le risorse culturali presenti, sia per la mancanza di personale addetto alla manutenzione in caso di beni pubblici, sia per la difficoltà di accesso alle chiese e ai beni culturali in genere anche di proprietà privata.

È possibile sintetizzare le informazioni sopra riportate, integrate con altre assunte dai nostri volontari in servizio civile, con l'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa di "Analisi SWOT" così come di seguito sviluppata.

<p>Punti forza del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di numerose risorse storiche, architettoniche, essenziali mete di appassionati di cultura locale • La presenza di risorse immateriali culturali quali, associazioni musicali e di folkloriche, strumenti di conoscenza e divulgazione delle tradizioni e della cultura nel territorio e di esso. • Favorevole localizzazione geografica, per la morfologia del territorio e per la vicinanza al capoluogo e alle principali infrastrutture. • Favorevoli condizioni climatiche. 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ancora insufficiente presenza di strutture ricettive e mancanza di servizi per il visitatore: sono ancora limitate ad esempio le possibilità di effettuare visite ai siti di interesse culturale durante le manifestazioni. • Difficoltoso sistema di viabilità e trasporto a causa del tipo di morfologia territoriale. • Limitato utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio. • Conoscenza superficiale e scarso apprezzamento da parte della popolazione del valore storico-architettonico dei “beni” presenti sul territorio, scarso senso di cittadinanza attiva. • Materiale informativo esiguo. • Non del tutto profonda considerazione verso le problematiche socio culturali che coinvolgono il territorio. • Collaborazione limitata tra i soggetti che operano nel settore culturale.
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’esistenza di manifestazioni di carattere internazionale, e nazionale di grande richiamo che permettono di accogliere visitatori appassionati di culture locali (non va sottovalutata l’importanza di alcune iniziative rivolte ai giovani emigranti: “Jazz in Laurino” a Laurino, “Festa dell’Emigrante” a Ascea l’importanza internazionale del “Giffoni Film Festival” a Giffoni Valle Piana rivolto ai giovani su grande rilievo mediatico. • La presenza di risorse storiche, culturali ed ambientali nella zona, possono essere buone opportunità per organizzazione di visite guidate e percorsi culturali. • La discreta presenza numerica di associazioni di vario genere in ciascun paese coinvolto nel progetto può essere una buona opportunità per coinvolgere un considerevole numero di persone nelle attività promozionali, organizzative e culturali del territorio. • La possibilità di interessare aziende e enti di comunicazione che, con i propri esperti e i volontari, potranno contribuire a definire meglio momenti di informazione, sensibilizzazione e promozione delle attività e dei beni culturali del territorio e del territorio stesso nella sua complessità. 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa sensibilità da parte degli Enti locali e dei soggetti che operano sul territorio verso le risorse culturali esistenti. • Carenza di fondi da investire nelle attività di ricerca storica, promozionali e organizzative. • La crisi economica che trasferita nei piccoli paesi raggiunge gli operatori economici a investire su se stessi le risorse che il territorio può offrire.

La strutturata analisi effettuata sul territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, **l’analisi SWOT** ha sintetizzato i problemi più importanti nei comuni coinvolti dal progetto.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è oggettivamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali, pro loco, grazie soprattutto all’energia e alle idee dei giovani in servizio civile, possono lavorare.

Abbiamo rilevato anche la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale e l’isolamento degli anziani nell’organizzazione delle comunità prese in esame, nonostante questi rappresentino la maggioranza della popolazione.

Gli anziani, in genere, sono considerati essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo e che se opportunamente coinvolti e considerati, potrebbero dare risultati considerevoli. A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti relativamente alle risorse culturali materiali a disposizione, ivi comprese quelle immateriali

legate alle tradizioni (esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a sparute minoranze legate a tradizioni familiari ma che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale).

Da queste considerazioni si evince che:

- **Il materiale informativo, cartaceo, digitale, ecc, riguardante i beni culturali e ambientali della provincia coinvolta non è adeguato e va attentamente realizzato, aggiornato e possibilmente tradotto almeno in due lingue;**
- **I residenti hanno mostrato una limitata conoscenza delle risorse culturali presenti nel territorio e scarsa fiducia nello sviluppo delle potenzialità delle stesse,**
- **Non si è sufficientemente prodotta una ricerca storica e antropologica che potesse evidenziare aspetti di rilancio sociale e culturale adeguati e possibili;**
- **Mancano idee e azioni innovative decisamente mirate a far anche fruire i beni culturali della nostra terra. In tale prospettiva si rende sempre più urgente un modo diverso di interessare la popolazione su tali tematiche e, visti i recenti risultati raggiunti da esperienze già realizzate, ci si è resi conto che favorire le visite guidate alle categorie svantaggiate con l'uso di moderne tecnologie, non solo rende un grande servizio alla solidarietà di cui la nostra gente è piena, ma incuriosisce e interessa anche i cosiddetti "normodotati".**
- **Ad oggi, l'intervento che si vuole proporre, è di sicuro uno tra i pochi che possa favorire adeguata ricaduta sia perché non appaiono in programmazione altri nemmeno simili, sia perché non è difficile prevedere - anche grazie ai partner e alle comunità interessate - una valida e concreta possibilità di riuscita.**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

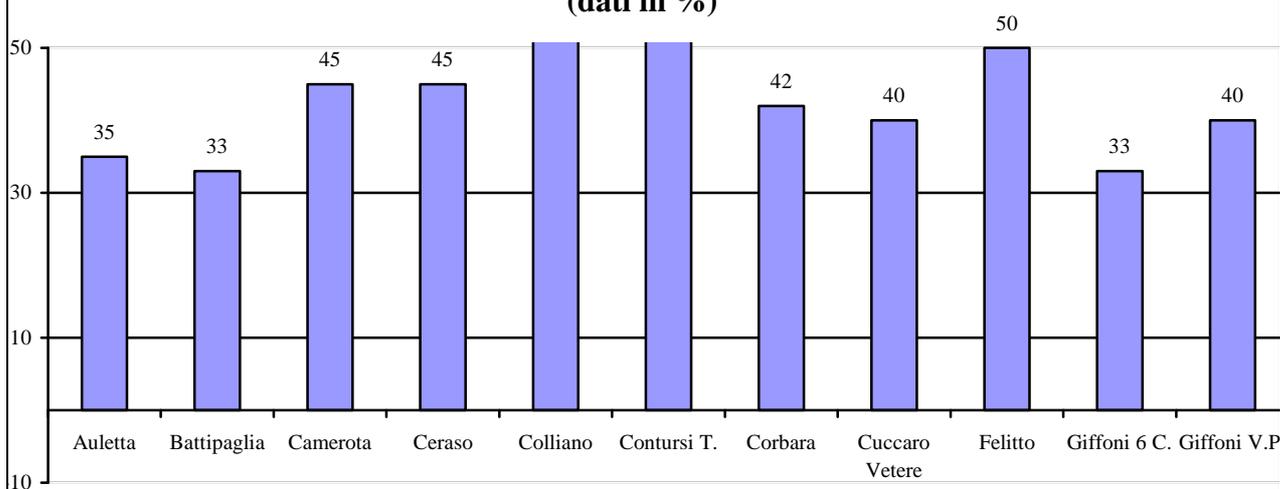
Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta in miglioramento, grazie ai risultati del precedente progetto, ma per alcuni aspetti ancora da potenziare per eliminare i persistenti freni per lo sviluppo economico e culturale del territorio.

Le Pro Loco, attraverso la loro continua azione di sensibilizzazione verso i temi della cultura locale in tutte le sue manifestazioni e grazie alla lettura sul grado di ricezione degli stimoli offerti di volta in volta alla popolazione residente, concordano sul fatto che i residenti dei vari centri non conoscono a fondo i loro paesi e ci indicano un modo per semplificare la comprensione di tale fenomeno.

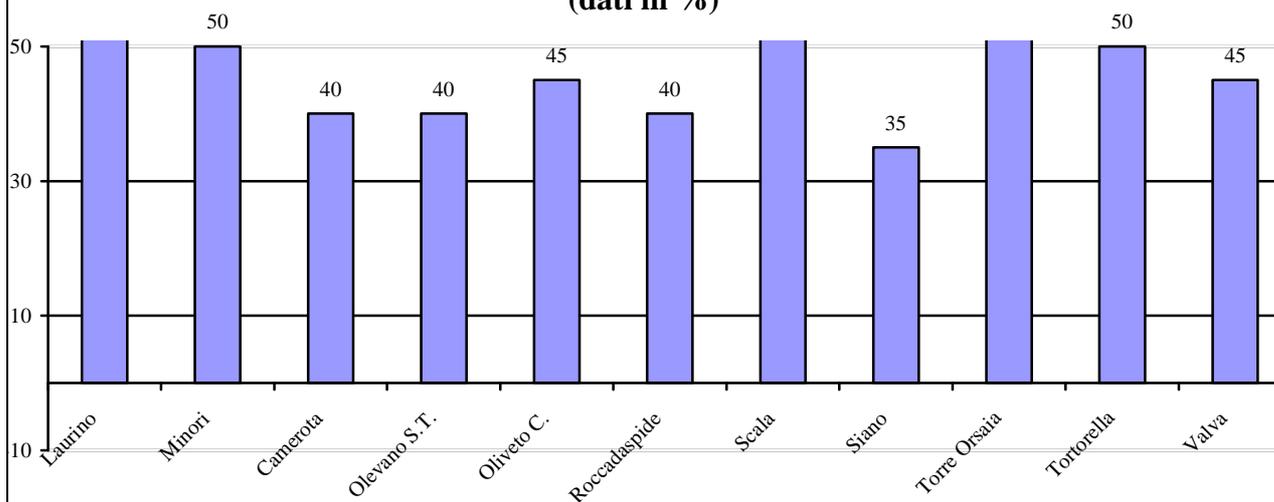
Il grafico che segue rappresenta il grado di conoscenza dei residenti rispetto alla totalità del patrimonio culturale esistente nell'intero comprensorio di appartenenza.

TAV XVIII

**Grado di conoscenza dei residenti delle risorse territoriali
(dati in %)**



**Grado di conoscenza dei residenti delle risorse territoriali
(dati in %)**



Fonte: Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

I giovani in particolare, come si evince dai dati precedenti non vivono abbastanza il loro

territorio, più in generale si registra una forte assenza di organizzazioni giovanili nei vari centri e ancor di più il loro silenzio diventa insopportabile all'interno delle tematiche strettamente legate alla salvaguardia delle risorse culturali locali.

La presenza dei giovani volontari nelle pro loco pian piano sta aprendo una breccia nel mondo giovanile che ancora stenta ad aprirsi completamente. Con il presente progetto si punta anche a favorire indirettamente la nascita di interesse presso i giovani verso le tematiche della valorizzazione territoriale, ecco perché si pensa a una ripercussione indiretta su di loro che saranno coinvolti nelle varie fasi delle attività progettuali. I risultati che si attendono nell'arco dell'anno di svolgimento del progetto, grazie anche al coinvolgimento delle scuole pur se sicuramente evidenti, vanno previsti con un incremento realmente perseguibile anche qui del 4/5%.

Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto

Nel corso degli anni non sono mancati interventi più o meno analoghi a quello previsto nel presente progetto infatti tra gli anni 2011 e 2014 curati da Provincia, Consorzi di Comuni e Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, si sono succedute alcune iniziative che miravano, almeno nelle linee progettuali, a favorire il recupero, la valorizzazione, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali.

Recentemente (è notizia di oggi) è esplosa una forte polemica sulla scarsa ricaduta che le azioni promozionali e incentivanti realizzate ottengono sul patrimonio culturale.

Riportiamo il commento Presidente Ance Salerno **Antonio Lombardi**: *“I numeri ci dicono – dichiara il presidente di Ance Salerno Antonio Lombardi – che non siamo capaci di ottimizzare e valorizzare le notevoli risorse artistiche e culturali di cui siamo in possesso nell’ottica di produrre ricchezza e posti di lavoro come, invece, riescono a fare in altre regioni anche meno competitive da questo punto di vista”. “La filiera delle varie industrie di tipo culturale – continua Lombardi – risente della generale mancanza di visione strategica che caratterizza le Istituzioni della Campania. E’ una valutazione che investe tutti gli anelli delle competenze amministrative e gestionali, e che, nello stesso tempo, evidenzia un contesto poco favorevole alla crescita imprenditoriale anche in un ambito così strategico come quello dell’offerta culturale nel suo complesso”. “Mentre in altri territori – sottolinea Lombardi – hanno preso forma partenariati virtuosi di tipo pubblico/privato, noi rimaniamo indietro e, soprattutto, non cogliamo le ricadute positive che si potrebbero attivare”. “Ance Salerno – preannuncia Lombardi – sta valutando nei dettagli l’idea/progetto, da sottoporre alle Istituzioni competenti, relativa alla costituzione di una società a capitale pubblico/privato finalizzata alla gestione manageriale di eventi ed iniziative di alto profilo culturale nei siti di Paestum e Velia”. “Non si tratta di inventare nulla di nuovo, ma solo di assecondare – conclude Lombardi – la domanda di turismo qualificato, di target medio/alto, che è in grado di fare confluire risorse aggiuntive, stimolando nuove opportunità di lavoro, nelle nostre aree così aggredite dalla crisi economica e produttiva”.*

Salerno, 28 giugno 2014

Il caustico commento del presidente ANCE Salerno è emblematico della situazione afferente ai Beni Culturali in Campania. Lo studio elaborato dalla fondazione “*Symbola*” e “*Unioncamere*” presentato a Roma nel Giugno 2014, fotografa lo stato dell’industria culturale in Italia. La regione Campania si colloca al 16 posto e, all’interno di tale posizione, le province Campane

occupano la seguente posizione:

- Benevento al 16° posto,
- Avellino al 18 ° posto,
- Salerno al 49° posto,
- Napoli al 65° posto,
- Caserta all'81° posto.

E' da rilevare che mentre Avellino e Benevento si collocano al di sopra del tasso medio di incidenza nazionale; Salerno, Napoli e Caserta, pur dotate di un patrimonio artistico e culturale con un enorme potenziale attrattivo, non riescono a raggiungere il tasso medio di incidenza nazionale.

In sintesi non si è in grado di ottimizzare e valorizzare le notevoli risorse artistiche e culturali di cui siamo in possesso, anche e soprattutto nell'ottica di produrre ricchezza e lavoro.

Colpa, in misura sensibile, della mancanza di partenariati virtuosi del tipo pubblico/privato ma anche di scarso interesse e mancanza di strategie adeguate nella valorizzazione, promozione e soprattutto tutela e conoscenza del patrimonio culturale.

Eppure non mancano iniziative anche di livello.

Recentemente si è Istituito il “**Tavolo permanente di programmazione per la valorizzazione dei Beni Culturali**” presenti nella provincia di Salerno (8 nov 2013) Aggiornamento del censimento dei siti museali ed archeologici attivi nella provincia di Salerno, promozione di modalità per una fruizione unitaria degli stessi anche mediante l'adozione di sistemi multimediali, integrazione tra gli eventi di promozione, attivazione di percorsi formativi rivolti agli operatori delle imprese attive nella filiera dei Beni Culturali tra Provincia di Salerno, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e la Camera di Commercio Iniziative nazionali e internazionali come:

FareTurismo una manifestazione annuale che è stata il primo appuntamento nazionale e rimane l'unica in grado di assicurare la più qualificata e rappresentativa partecipazione di Organizzazioni di Categoria, Associazioni Professionali, Università, Istituzioni.

La **BMTA -Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico** si conferma un evento originale nel suo genere: sede dell'unico Salone espositivo al mondo del patrimonio archeologico e di Archeo Virtual, l'innovativa mostra internazionale di tecnologie multimediali, interattive e virtuali; luogo di approfondimento e divulgazione di temi dedicati al turismo culturale ed al patrimonio; occasione di incontro per gli addetti ai lavori, per gli operatori turistici e culturali, per i viaggiatori, per gli appassionati; opportunità di business nella suggestiva location del Museo Archeologico con il Workshop tra la domanda estera e l'offerta del turismo culturale ed archeologico.

La **Fiera del Crocifisso Ritrovato** è una fiera Medievale che si svolge nel centro storico di Salerno ogni anno a fine aprile, inizio maggio.

Oltre ad iniziative di vari enti e associazioni.

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

L'analisi sopra riportata testimonia che occorrono diverse strategie e di sicuro una migliore azione di rilevamento, conoscenza, studio; oltre che di diversi approcci progettuali e organizzativi: occorre fare rete e sistema.

E proprio verso tale opzione si inserisce il presente progetto.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura. La gente,

sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Come già sopra accennato, la congiuntura economica, l'appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

UNPLI Campania ha già proposto un percorso **“Campania Pro Loco Expo”** nel corso degli ultimi tre anni (2012, 2013, 2014 e 2015) che ha mostrato sia la fattibilità che l'esigenza avvertita da tutta la Regione.

Il progetto che intendiamo proporre, come già sopra enunciato, vuole proprio avviare e consolidare tale opzione nella consapevolezza che una “rete” di soggetti interessati e appassionati possa quanto meno favorire un nuovo percorso di attenzione anche verso le facce deboli, in particolare verso gli ipovedenti, e di utilizzo di nuove metodologie di informazione e coinvolgimento della popolazione, con la convinzione che se opportunamente coinvolto e reso sensibile, nessuno si sottrarrà a fornire l'aiuto prezioso e irrinunciabile.

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Sovrintendenza, Biblioteche Comunali, etc), con l'utilizzo dei Volontari di Servizio Civile in attività, effettuano costantemente un accurato censimento dei beni culturali più significativi.

L'inventario delle risorse (la cosiddetta “catalogazione”) è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca ed è anche fondamentale ai fini della salvaguardia territoriale in quanto strumento prezioso per pianificare azioni di tutela: sotto l'aspetto culturale la conoscenza di detti beni e delle azioni promozionali, danno certezza al visitatore e lo incoraggiano a raggiungerli.

Allo stato i dati sulla catalogazione dei beni culturali più significativi presenti sul territorio ed elaborati dal precedente progetto conclusosi nel 2013 testimoniano una percentuale variabile dal 50% nei comuni più piccoli e concentrati arrivando al 20% nei comuni più grandi o decentrati (basti pensare ai comuni di Laurino, Giffoni VP e Giffoni sei Casali che annoverano numerose frazioni e testimonianze rupestri).

Tali dati affermano, inoltre, l'esistenza di numerosi beni culturali di rilevante valore artistico, storico, archeologico, architettonico e etnico antropologico.

Destinatari primari del presente progetto

Ad Auletta, oltre alle antiche tradizioni legate alle attività di ricamo, di lavorazione all'uncinetto con il cotone e quelle ai ferri con la lana, sono di particolare pregio le Chiese (***Chiesa di San Nicola di Mira, Chiesa Santa Maria delle Grazie*** dove, nella nicchia dell'altare, si staglia la statua lignea di Maria SS delle Grazie acquistata nel 1811, inoltre, è possibile ammirare l'ottocentesco organo a canne in cassettoni).

A Battipaglia sono state rilevate interessanti testimonianze barocche nella ***Chiesetta di S. Lucia*** - Chiesetta in località Aversana; riferimenti archeologici di sicuro interesse sono: ***L'Arenosola - Scavi in località S. Giovanni - Scavi in località Scardalana - Ville romane della fascia costiera*** per non parlare degli altri beni culturali quali: La Grotta dell'Angelo - Il Castello - Il Santuario di Hera Argiva - La curtis di S. Maria a Corte - La Cella di San Vincenzo - San

Giovanni in Fonte.

A **Valva, Colliano e Contursi**, sono particolarmente interessanti dal punto di vista storico, i castelli e la *Chiesa della Madonna di Fileremo*, santuario dei *Cavalieri di Malta* nonché i *complessi termali*, storicamente rilevanti.

Camerota conserva ancora oggi testimonianze evidenti del suo passato: *fortificazioni murarie, i ruderi di un antico palazzo marchesale, nonché di chiese e cappelle* distribuite in un complesso sistema di piccoli e caratteristici "vicoli" caratterizzano la struttura tipica di una comunità la cui storia affonda le radici nel medioevo.

Di particolare importanza è la chiesa parrocchiale di *Santa Maria delle Grazie*. Ampliata nel 1493, è giunta fino ai giorni nostri attraverso continui restauri. La cupola è stata recentemente ricoperta con maioliche bicolore seicentesche riprendendo quelle preesistenti. Più recente è la chiesa di Santa Rosalia, (anno 1656) patrona del centro, eretta sulla collina omonima. Qui ogni anno si svolge una celebrazione in suo onore di quattro giorni, dal 1° al 4 settembre. All'interno dell'antico borgo, è situata la piccola chiesa di Santa Maria dei Martiri con bellissimi dipinti di sapore basiliano. Esistono ancora nel paese, le cappelle dedicate a Santa Sofia, a Sant'Antonio, alla Madonna di Piedigrotta e infine a San Lazzaro, già Santa Maria di Porto salvo. Interessanti alcuni portali nel centro storico.

A **Minori**, di particolare interesse il *Campanile dell'Annunziata in stile arabo- normanno, risalente al XII secolo, la basilica Santa di Trofimena*, risalente al settecento, con una imponente pala d'altare attribuita a Marco Pino da Siena, *l'Arciconfraternita del SS. Sacramento del XVI Secolo, la Fontana dei Leroni*, probabilmente risalente al XII secolo e soprattutto l' *Antiquarium e Villa romana*.

La Villa Marittima risale all'inizio del I sec. d.C. Dell'edificio, originariamente su due livelli, sono visibili solo alcuni ambienti ornati di stucchi e resti di affreschi organizzati intorno al *viridarium*, cinto da portico ad arcate. Interessanti sono, inoltre, il triclinium e le terme.

Cuccaro Vetere, Ceraso, fanno parte dell'itinerario, della Comunità Montana Lambro e Mingardo, *"Tra laure e cenobi"* la strada dei monaci basiliani. **Cuccaro Vetere**, in particolare, fu uno dei presidi difensivi della *chora velina*, il territorio di influenza della famosa città fondata dai greci nel corso del VI secolo a.C. Oggi Cuccaro Vetere è un borgo rurale che ha assunto l'aspetto di museo itinerante della civiltà contadina con resti del castello e chiese di particolare pregio.

A **Giffoni V.P.** molte chiese tra cui la *Chiesa dell'Annunziata del XVI Sec*, con affreschi, dipinti etc. in particolare si ammira una tavola del pittore Girolamo Siciliano; *il borgo Medioevale di Torrecchia*, un piccolo gioiello circondato da una fitta cinta di uliveti secolari.

A **Giffoni Sei Casali**, oltre al *centro storico* di notevole pregio storico architettonico evidenziato soprattutto nel "borgo di Sieti", la memoria storica che trasuda da queste mura proietta d'istinto ad un'epoca lontana ma mai estinta; infatti restano eleganti e suggestivi, tra le costruzioni civili, *la Torre normanna della famiglia nobile Viscido e i palazzi dei De Robertis, Pennasilico, Pastina e Nobile* che al loro interno conservano ancora intatti molti affreschi del '500 ed altri più antichi di scuola giottesca.

Olevano sul Tusciano- è un comune ricco di chiese rupestri (ben 7) costruite nelle rientranze della roccia. Risalgono tutte al IX secolo e molte di queste contengono degli affreschi stupendi. Il Santuario sorge nella parte settentrionale del "*Locus Tuscianus*", un territorio dipendente amministrativamente da Salerno fino all'istituzione nell'XI sec. della signoria territoriale del "*Castrum Olibani*". Le prime notizie relative al santuario risalgono al decennio 860-870.

Maestosa testimonianza del tempo che fu, è il *Castello Longobardo*, arroccato sul *Monte Castello* ed incastonato tra due enormi rocce. Chiamato originariamente *Castrum Olibani*, costituiva un villaggio fortificato, edificato su preesistenze greche e romane. I suoi ruderi testimoniano ancora oggi il passato splendore. Le torrette avanzate, lungo le mura di cinta, furono ottimi osservatori di tutta la piana sottostante fu abbandonato a partire dal XVI ° secolo e i ruderi abbandonati all'incuria. *Il borgo di Ariano*, presenta una porta d'ingresso costituita da un

fortilizio ed una torre di guardia a cui era annesso uno spiazzo per l'ospitalità degli animali da soma e dei carretti. Ancora oggi è possibile osservare una delle due garitte per gli **armigeri** e parte del portale monumentale.

Roccadaspide, Laurino, Felitto: comuni all'interno del parco nazionale del Cilento, sono particolarmente pregevoli e ben conservati *i Centri Storici*; in particolare a **Roccadaspide** troviamo il castello feudale "**Filomarino**" costruito attorno al 1250 (prima dell'attuale costruzione era una rocca fortificata del ducato di Benevento, poi ampliato con le installazioni difensive quattrocentesche della famiglia Sanseverino, baroni del Cilento).

Per quanto riguarda **Tortorella**, le sue origini si fanno risalire poco prima dell'anno mille ad opera di genti scampate alle scorrerie dei pirati saraceni. Dell'epoca rimangono preziose testimonianze architettoniche tipicamente medioevali. Fra queste la **Chiesa Madre della Collegiata**, risalente all'XI sec. e munita di un pregevole portale cinquecentesco; e porzioni delle mura di cinta in cui si apre la porta sudorientale. Interessante è il palazzo **Marchesale-Baronale risalente al XVI sec.**, vi si può ammirare un pozzo interamente scolpito in pietra ed un antico torchio. Il palazzo Baronale dei Conti Carafa, posto nel centro storico di Tortorella, un tempo costituiva un armonioso esempio di architettura del XVI-XVII secolo. Nel cortile del Palazzo ancora oggi spicca il pozzo in pietra, realizzato da un ignoto marmorista di Padula, decorato dalle spiritose figure bifronti di Antonio e Cleopatra, Cesare e Livia.

A **Scala** possiamo studiare **La Cattedrale** - 'un monumento assai importante dedicato a S. Lorenzo. Molti studiosi si sono interessati alla sua storia, alla origine e alle vicende che lo hanno condotto allo stato attuale. È romanico di epoca incerta, anteriore al sec. XII (menzionato in un documento del 1169). L'ampliamento e trasformazione gotica (di cui si notano evidenti tracce) sec. XIV, furono fatte eseguire a spese della nobile famiglia Frisara. All'antico organismo medievale se ne è sostituito un altro diverso caratterizzato all'interno dalla bianca decorazione a stucco concepita con semplicità e compostezza

La chiesa di **S. Giovanni dell'Acqua** con un campanile di grande pregio architettonico. Si compone di tre piani delimitati da cornici di pietra grigia di Solofra; quello inferiore è conglobato nella rustica facciata della chiesetta. Il secondo piano è a bifore ad arco acuto a differenza di quelle di Ravello ad arco a pieno centro. Il terzo piano è un torrino rotondo con monofora e data incerta, probabilmente al secolo XII-XIII.

Ad **Oliveto Citra** - troviamo tracce dei primi insediamenti che appartengono alla cultura di **Oliveto-Cairano**, come si evince dalle numerose **tombe rinvenute nelle località Turni, Aia Sophia, Fontana Volpacchio, Piceglia, Cava dell'Arena, Vazze, Isca, Casale**. Si tratta generalmente di necropoli datate fra il VIII e il IV secolo a.C. Interessante è la chiesa della Madonna delle Grazie, la cui costruzione viene fatta risalire ad una prima datazione al 1497. Il **Castello di Oliveto Citra, Castello Guerritore**, di cui sono rimaste in piedi poche mura a causa del terremoto del 23 novembre 1980, sebbene non compaia di frequente nella letteratura dei castelli significativi del Cilento, riveste un significato importante. Il complesso sorge al centro dell'abitato ed è uno dei tipici castelli baronali del Sud. I reperti più antichi sono stati trovati nei dintorni di Oliveto, dove sono state fatte scoperte archeologiche di un certo rilievo, con reperti risalenti al VI sec. a.C.

A **Torre Orsaia** -intorno alla metà del secolo undicesimo venne a costituirsi un primo centro abitato nella *Terra Turris Ursajae*. Il luogo su cui attualmente sorge **Castel Ruggero**, poi, considerato di grande importanza strategica già dai Longobardi, ospitò intorno al 1150 un accampamento di truppe di Ruggero II il Normanno (da cui il nome *Castra Roggerii*). La maestosa **Torre Campanaria** fu elevata su un'antica struttura difensiva, risalente al XII secolo. Essa assunse le sue attuali funzioni a partire dal 1576, arricchita, in epoca successiva, da un elemento ottagonale coronato da una cupola. Si segnalano la **Chiesa dell'Immacolata**, di gusto neo-gotico, risalente alla fine dell'Ottocento; la **Cappella dell'Annunziata**, con un pavimento ottocentesco per lo più intatto e la pregevole tela dell'Annunciazione; la **Cappella di San Rocco e quella della Madonna delle Grazie**.

A **Siano** sono particolarmente interessanti le chiese dei *Santi Patroni Rocco e Sebastiano* (nota anche come "Chiesa Madre", che fu costruita al centro della cittadina tra il 1756 e il 1785 sul sito della preesistente cappella dei due santi) e la Chiesa di *Santa Maria delle Grazie* (situata al culmine dell'omonima via, in una zona pedemontana sotto una propaggine del monte Bosco Borbone/Torre del Gatto, risulta presente già a partire dal 1309 fuori del centro abitato e pertanto era chiamata anche Badia). Interessanti sono anche i *Ruderi della cappellina longobarda (sacello)*, intitolata a San Michele Arcangelo è sita sul monte Le Porche in località "Sant'Angelo" vicino ad una sorgente d'acqua in un affascinante scenario rupestre per non parlare dei *vicoletti del centro storico* la cui conformazione tortuosa li porta ad aprirsi su molteplici corti attraverso i caratteristici portoni, con ancora case antiche o che, sebbene ristrutturate, ricalcano ancora la forma, le fondamenta e l'accavallamento tipico dell'edilizia dei secoli scorsi.

Tra i reperti archeologici rinvenuti sul territorio del Vallo di Diano, nel parco naturale del Cilento, va ricordato il "*Guerriero di Costa Palomba*". Si tratta di una scultura rupestre, del IV secolo a.C., localizzata nel cuore degli Alburni, in località Costa Palomba, raffigurante un antico guerriero detto "Antece", che significa antico o immobile.

Imponenti ruderi di mulini sono situati nella valle del Bussento. Nell'entroterra bussentino, ai piedi dei pendii, nelle immediate vicinanze di corsi d'acqua o sorgenti, un tempo esisteva un gran numero di mulini che, sfruttando l'energia dell'acqua, consentivano la lavorazione dei cereali, del ferro e di altre materie prime indispensabili ai fabbisogni delle popolazioni locali.

Non trascurando, inoltre, le tradizioni locali, il folclore, le storie, e le vicende accadute nel corso dei secoli che saranno comunque oggetto di studio.

Particolare attenzione sarà posta nella raccolta di documentazioni e ricerche afferenti ai personaggi delle singole comunità che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria dei propri paesi.

Tale progetto vedrà nuovamente come attori protagonisti i giovani di servizio civile: essi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di riferimento, destinatario dell'intervento progettuale; un territorio che verrà ri-studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

In particolare il presente progetto coinvolgerà tra beni culturali sopra già riportati anche e soprattutto:

Va riaffermato che molti dei beni indicati non risultano, allo stato, pienamente fruibili sia perché non completamente agibili, sia perché risultanti di proprietà privata che si è sempre mostrata un po' ostile nel rendere accessibili e fruibili queste loro proprietà.

Destinatari saranno anche gli archivi comunali e parrocchiali e le raccolte private presenti in ogni comune, in cui si ricercheranno le storie dei personaggi illustri e si raccoglieranno in copia i documenti ad essi relativi come pure si studieranno i fatti e le tradizioni che arricchiscono e rendono particolare e unica ogni popolazione.

Beneficiari

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e le comunità parrocchiali - per i beni**

di loro proprietà o gestione, etc).

- Tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni - nonostante la ritrosia a concederne le visite**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- **Studenti e comunque visitatori (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali) e i ricercatori che potranno essere agevolati nel coltivare la loro passione.**

ma anche indiretti:

- Tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

Giova specificare, a tale proposito, l'importanza che potrebbero assumere le iniziative sociali e sportive dilettantistiche rivolte ai giovani e ai disagiati per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improponibile.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Mercogliano News, Hubcom, Prolocando etc**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

SITOGRAFIA

www.piueconomia.it, www.fareturismo.it, www.borsaturismo.com, www.salernomagazine.it,
www.agenparl.com, www.cameracommerciosa.net, www.salernonotizie.net, www.colorimediterranei.it,
www.telecolore.it, www.campania.ance.it, www.eptosalerno.it, www.battipagliaonline.com,
Oliveto Citra. Necropoli arcaica in località Turni. 1 gen. 1965, di D'AGOSTINO B.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio civile volontario ha arricchito la nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro

loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati, hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni. Un patrimonio immenso dove artigianato, spesso, significa arte e comunque sono le testimonianze.

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra "anima" costituitasi nel corso dei secoli attraverso l'ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

E' ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po' tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il "*comune sentire*") che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

Obiettivo Generale

L'obiettivo fondamentale del progetto "**PRINCIPATO CITERIORE: TESTIMONIANZE CUTURALI**" è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni di informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**Mercogliano news, Hubcom, Prolocando etc**).

Obiettivi Specifici

Sulla scorta delle criticità evidenziate al box 6, il progetto intende ricercare, promuovere e proteggere l'identità culturale dei luoghi interessati nella Provincia di Salerno dove esistono ricche e significative testimonianze, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali. Gli obiettivi specifici primari che si intendono perseguire sono:

- A) Registro delle attività e delle manifestazioni che si realizzano con continuità nelle varie località;
- B) Inventario delle attività artigianali, artistiche e musicali, afferenti agli aspetti culturali;
- C) Realizzazione di corsi di informazione sull'artigianato e l'arte, per i più giovani (14-21 anni), intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;
- D) Organizzazione di convegni e mostre atti a rassegnare le celebrazioni tradizionali e a promuovere le attività artistico-artigianali connesse;
- E) Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località nel *fare cultura*, nelle rievocazioni storiche e religiose delle celebrazioni sacre e laiche individuate nelle località afferenti al progetto con visite guidate ai beni culturali (chiese, castelli, palazzi storici, testimonianza archeologiche etc);
- F) Promuovere le attività e le finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;
- G) Catalogazione dei Beni Culturali con il coinvolgimento di enti e organizzazioni locali, con raccolta documenti, dati e testimonianze.

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna) non è altro che *“..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ...”* ... perché.. *“L'identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un'idea o un'ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi nei secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti”*.

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera provincia.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco Minori supportata da UNPLI Campania sede di Contrada**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener

conto, quali:

- la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.
- Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi

Onde poter al meglio realizzare il progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, degli Enti pubblici e privati, dei privati gestori o depositari di attività oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Di conseguenza saranno previste intese specifiche che, direttamente o indirettamente, contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Uno dei vincoli di cui bisogna tener presente è senz'altro rappresentato dalle difficoltà burocratiche cui prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi metterebbe in seria crisi la buona riuscita del progetto. In questo caso saranno anticipati al massimo i tempi per eventuali richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, specie con quelli con i quali non si ha un accordo di partenariato: da qui una pianificazione delle azioni ed una tempistica che consenta nel migliore dei modi il lavoro preventivato.

Né di minore importanza è la difficoltà derivante dalla diffidenza dei proprietari privati, ma anche di alcuni parroci, difficoltà che saranno superate con frequenti azioni di comunicazione e la creazione di rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

Senza alcun dubbio i vincoli costituiscono un ostacolo a volte abbastanza incidente alle attività programmate, anche se le Associazioni Pro Loco riescono in gran parte, per la loro esperienza in materia, a prevederne effetti e contenere ritardi già calcolati al momento della programmazione.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali:

Osservazione, Analisi, Esperimento:

- **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - *Fine fase di Osservazione;*

- **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Dal 5° al 7° mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione di corsi e convegni;
- **Al 8° mese:** visite guidate e redazione depliant, elaborazione dati relativi ai visitatori;
- **Al 9° e 10° mese:** mostre, laboratori e rassegna dei riti e culti;
- **Al 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto alle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura;
- l'incremento dei visitatori;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

Indicatori

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti,
- quantità di accessi ai siti URL, facebook, twitter etc,
- quantità di visitatori e ricercatori,
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **“PRINCIPATO CITERIORE: TESTIMONIANZE CUTURALI”** vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, demotnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo generale indicato al box 7:

- Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
- Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione turistica;
- Continuare l'opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale da parte dei residenti

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all'interno di manifestazioni e eventi;
- Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali;
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività, ricerche, studi etc.

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
----------	---------

Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-18)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fasi 19-20)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si

dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 21* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 22-24 e 23-25* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 26* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** sindaci, assessori dei comuni di Minori, Siano, Contursi, Felitto etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all' UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1 , riconosce “ il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”. L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazia alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti saranno di 2 unità: dott. **Eugenio Viti** e sig.ra **Lucia Cavallaro**, il dott. **Viti**, inoltre, è membro delegato in rappresentanza **dell'Assessorato nel Comitato regionale UNPLI Campania** .

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “**PRINCIPATO CITERIORE : TESTIMONIANZE CUTURALI**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 . Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altre figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (università di Salerno, HUBcom etc); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (Centro di Cultura "Pompeo Troiano", Comitato per il Risorgimento etc) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (università Giustino Fortunato etc)

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**
- **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%

2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, <p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Inventario sul patrimonio artistico e artigianale del Salerno;</i> ❖ <i>Realizzazione di corsi conoscitivi sull' artigianato e sull' arte, per ragazzi (14-21 anni) , intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;</i> ❖ <i>Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;</i> ❖ <i>Visite ai siti archeologici e agli scavi curati dall'Università di Salerno, partner del progetto;</i> ❖ <i>Divulgazione della conoscenza delle varie forme di arte e artigianato artistico con visite guidate, e pubblicazioni nuove o aggiornamento delle esistenti;</i> ❖ <i>Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località nel fare arte e artigianato per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.</i> ❖ <i>Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;</i> <p>A partire dal secondo mese,saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :</p> <p><u>Secondo mese</u> Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali. Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando</p>	35%

specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale.

Si attiveranno momenti di incontro con il partner **Università di Salerno Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale** per:

- a) un approfondimento delle conoscenze storiche, archeologiche architettoniche;
- b) sviluppare capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici ed archeologici anche attraverso l'utilizzo di un lessico tecnico specifico e aggiornato;
- c) apprendere e sviluppare competenze manuali e tecniche specifiche per lo svolgimento di lavori musali post-scavo (gestione reperti, utilizzo sistemi informatici per foto digitali e catalogazione, disegno archeologico)

Terzo mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

Sempre con il partner **Università di Salerno Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale** si procederà ad una fase più operativa con:

- a) elaborazione e compilazione di schede dei beni culturali con una corretta metodologia catalografica,
- b) acquisizione di competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- c) Sviluppo di curiosità ed educazione alla salvaguardia del patrimonio, attraverso situazioni che riproducono il mondo del lavoro.

Settimo e ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salerno, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni

	<p>Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.</p> <p><u>Decimo mese</u> In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti. Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u> In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (IBIS project, Prolocando)</p>	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta

“Scheda di Monitoraggio”, appositamente predisposta dall’Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all’Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell’esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l’esperienza e il senso di appartenenza maturato nell’anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un “documento” cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell’ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all’Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull’esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull’identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l’identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *“...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all’ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l’uomo comune ... attinge per combattere l’aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ...”* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

- a. La sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l’elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- b. Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- c. L’utilizzo delle strumentazioni d’ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.
- d. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni.
- e. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

39

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 39
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso, ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco	AULETTA	via Largo Braida snc	187	2	Lupo Giuseppe	24/08/1971	LPUGPP71M24H703H	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
2	Pro Loco	BATTIPAGLIA	Via Guicciardini, snc	554	2	Bovi Serena Gemma	24/11/1981	BVOSNG81S64A717C	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
3	Pro Loco	CAMEROTA	Località Porto, 27	12905	2	Del Gaudio Luigi	28/01/1954	DLGLGU54A28B476U	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
4	Pro Loco	CERASO	P.za San Silvestro 8	12906	2	Rodio Giacomo	02/03/1937	RDOGCM37C02C485X	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
5	Pro Loco										
6	Pro Loco										
7	Pro Loco	CORBARA	Piazza A. Diaz 1	121623	2	Napodano Aniello	05/12/1988	NPDNLL88T05F912A	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
8	Pro Loco	CUCCARO VETERE	P.zza Umberto I	28318	2	Sacco Francesco	27/04/1986	SCCFNC86D27L628O	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
9	Pro Loco	FELITTO	Via Roma	7887	2	Vilardi Angelo	25/06/1984	VLRNGL84H25A717C	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
10	Pro Loco	GIFFONI SEI CASALI	Piazza Umberto 1^ - 40	13968	2	Landi Cristian	17/04/1984	LNDCST84D17H703G	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
11	Pro Loco	GIFFONI VALLE PIANA	Via S. Francesco	13969	2	Tolve Giuseppe	04/12/1975	TLVGPP75T04E027Y	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
12	Pro Loco	LAURINO	Via dell'Immacolata, 12	186	2	D'Ettore Rosanna	01/12/1963	DTTRNN63T41C136Q	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
13	Pro Loco	MINORI	Via Roma, 30	39845	3	Apicella Giuseppe	06/04/1943	PCLGPP43D06F223I	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
14	Pro Loco	OLEVANO SUL TUSCIANO	Via Roma, 4	39854	2	D'Aniello Pietro	30/06/1958	DNLPTR58H30G023Y	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
15	Pro Loco	OLIVETO CITRA	Via Vittorio Emanuele II 27	114155	2	Polino Vincenza	06/11/1983	PLNVCN83S46G039B	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P

16	Pro Loco	ROCCADASPIDE	Via F.lli del Giudice	558	2	Molinaro Nicola	17/12/1960	MLNNCL60T17G039A	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
17	Pro Loco	SCALA	P.zza Municipio 17	114536	2	Ferrigno Antonio	07/06/1984	FRRNTN84H07F839B	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
18	Pro Loco	SIANO	Via D'Andrea, 24	12910	2	Coda Vito	01/03/1984	CDOVTI98C01I805G	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
19	Pro Loco	TORRE ORSAIA	Via G.B Pagano 1	114460	2	Cataldo Giuseppe	21/05/1957	CTLGPP57E21L274L	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
20	Pro Loco	TORTORELLA	Via Giuliani 12 12	114453	2	Cammarano Caterina	11/02/1980	CMMCRN80B51F052U	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
21	Pro Loco D'Aiata	VALVA	C.so Vittorio Veneto	23682	2	Forlenza Giacomo	16/05/1935	FRLGCM35E16L656K	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
22	Unpli Campania										

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Mecogliano news, HUBcom, Prolocando

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre

attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2016	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2015 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2016 a conclusione Progetti	//////////	2
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche, UNPLI CAMPANIA, COMITATO PROVINCIALE –PRO LOCO MINORI, *Ente Capofila*, e le Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc:

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto. Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica, programmi specifici (fotoshop, etc) automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,) programmi specifici (fotoshop, etc) automezzo,

A livello di Comitato provinciale di SALERNO/ProLoco Minori e Comitato regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;

- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassetta VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Contursi, Siano, Minori, Bellosguardo e Felitto, Laurino
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)
- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, i Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' ORIENTALE,
UNIVERSITA' FEDERICO II,

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- c. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- d. conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e. sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;
- f. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- g. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
- i. interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

SEDE CAPOFILA- UNPLI CAMPANIA;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi “ufficiali”, nel corso dell’anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell’uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell’UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall’avvio del progetto.

All’inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d’aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di

contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T. group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
 introduzione alla formazione generale
 motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in

particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.
La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, vale a dire :

Pro Loco di:

Auletta

Battipaglia

Camerota

Ceraso

Colliano

Contursi

Corbara

Cuccaro Vetere

Felitto

Giffoni Sei Casali

Giffoni Valle Piana

Laurino

Minori

Olevano sul Tusciano

Oliveto Citra

Roccamaspide

Scala

Siano

Torre Orsaia

Tortorella

Valva

UNPLI Campania

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E’ previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l’eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall’analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l’attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l’originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all’area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione

specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto ***"I Beni Culturali del Principato Citeriore"*** .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio

Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- uno **strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella